

|  |              |   |
|--|--------------|---|
| <b>DOMENICA</b><br><b>20/6/2021</b>  | <b>8.30</b>  | <b>Pero</b> Parrocchia/ Beninatto Antonio/Cadamuro Maria/<br>Neso Carlo (8°g)   |
| <b>XII</b><br><b>DOMENICA</b><br><b>DEL</b><br><b>TEMPO</b><br><b>ORDINARIO</b>  | <b>10.00</b> | <b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/Fam. Panizzo Andrea, Padre<br>Giuseppe, Suor Andreilla, Luigi, Marilena, Pasqualina,<br>Silvio, Fortunato, Paola, Olga, Sergio/Sacchini Fernanda                        |
| LUNEDI<br>21/6/2021<br><b>S. Luigi</b>   | 18.30        | <b>Pero</b> Bertuola Giulio, fratelli e genitori  |
| MARTEDI<br>22/6/2021   | 8.30         | <b>San Bartolomeo</b>   |
| MERCOLEDI<br>23/6/2021   | 18.30        | <b>Pero</b>   |
| GIOVEDI<br>24/6/2021<br><b>Natività</b><br><b>S. G. Battista</b>                 | 8.30         | <b>San Bartolomeo</b>   |
|  | 18.30        | <b>Pero (in chiesa parrocchiale)</b>  |
| VENERDI<br>25/6/2021   | 18.30        | <b>Pero</b>   |
| SABATO<br>26/6/2021<br><b>Beato</b><br><b>A. Giacinto</b><br><b>Longhin</b>      | 18.30        | <b>San Bartolomeo</b> Trentin Giovanni, Cremonese Ida Mosole<br>Antonio, Fornasier Giuseppina, Pavan Luigi, Adelia,<br>Vladimiro, Tumiotto Bruno e Rina/ Sozza Eugenia, Toppan<br>Maria, Menegaldo Aldo |
| <b>DOMENICA</b><br><b>27/6/2021</b>  | <b>8.30</b>  | <b>Pero</b> Parrocchia/ Foresto Giuseppe/Fiorin Vittoria/<br>Zanette Giorgio  |
| <b>XIII</b><br><b>DOMENICA</b><br><b>DEL</b><br><b>TEMPO</b><br><b>ORDINARIO</b> | <b>10.00</b> | <b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/Celotto Giovanni,<br>Zambenedetti Gino  |
|  | <b>11.00</b> | <b>Pero</b> Messa di Prima Comunione  |



## Parrocchia di Pero

### Parrocchia di San Bartolomeo

20 Giugno 2021



#### XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

### Dio ci salva non "dalla" ma "nella" tempesta

Le piccole barche sono al sicuro, ormeggiate nel porto, ma non è per questo che sono state costruite. Sono fatte per navigare, e anche per affrontare burrasche. Noi siamo naviganti su fragili legni nel mare della vita, su gusci di noci. Eppure ci raggiunge la parola di Gesù: passiamo all'altra riva, andiamo oltre. C'è un oltre che abita le cose. Non è nel segno del Vangelo restarsene al sicuro, attraccati alla banchina o fermi all'ancora. Il nostro posto non è nei successi, ma in una barca in mare, mare aperto, dove prima o poi durante la navigazione della vita verranno acque agitate e vento contrario. Vera pedagogia è quella di Gesù: trasmettere non paura la passione per il mare aperto, il desiderio di navigare avanti, la gioia del mare alto e infinito. Nella breve navigazione Gesù si addormenta, sfinito. Io non so perché si alzano tempeste nella vita. Non lo sanno Luca, Marco, Matteo: raccontano tempeste sempre uguali e tutte senza perché. Vorrei anch'io un cielo sempre sereno e luci chiare a indicare la navigazione, un porto sicuro e vicino. Ma intanto la barca, simbolo di me, della mia vita fragile, della grande comunità, intanto resiste. E non per il morire del vento, non perché finiscono i problemi, ma per il miracolo umile dei rematori che non abbandonano i remi, che sostengono ciascuno la speranza dell'altro. A noi invece pare di essere abbandonati appena si alza il vento di una malattia, di una crisi familiare, di relazioni che dolgono, di questa pandemia. Ci sentiamo naufraghi in una storia dove Dio sembra dormire, anziché intervenire subito, ai primi segni della fatica, al primo morso della paura, appena il dolore ci artiglia come un predatore Allora ecco il grido: Non ti importa che moriamo? Eloquenza dei gesti: si destò, minacciò il vento e il mare..., perché sì, mi importa di voi. Mi importano i passerelli del cielo e voi valetè più di molti passerelli; mi importano i gigli del campo e voi siete più belli di tutti i fiori del mondo. Mi importi al punto che ti ho contato i capelli in capo e tutta la paura che porti nel cuore. E sono con te, a farmi argine al buio, luce nel riflesso più profondo delle tue lacrime. Nelle mie notti Dio è con me; intreccia il suo respiro con il mio, e «non mi salva "dalla" tempesta ma "nella" tempesta. Non protegge dal dolore ma nel dolore. Non salva il Figlio dalla croce ma nella croce» (D. Bonhoeffer). Lui è con noi, a salvarci da tutti i nostri naufragi, è qui da prima del miracolo: è nelle braccia forti degli uomini sui remi; nella presa salda del timoniere; nelle mani che svuotano il fondo della barca. Lui è in tutti coloro che, insieme, compiono i gesti esatti e semplici che proteggono la vita.

(Ernes Ronchi)

## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

**Avis** Domenica 27      Prelievo presso la sede di Breda di Piave in  
Via Roma 75

Sabato 26            ore 16.00 Chiesa di S. Nicolò a Treviso  
Il Vescovo Michele Tomasi conferisce il **Presbiterato** a  
**4 giovani** del nostro seminario diocesano.

## **SPECIALE PERO**

Giovedì 24           Festa della Natività di S. G. Battista  
Ore 18.30 S. Messa in chiesa parrocchiale

Ore 20.30 Assemblea dei genitori della Scuola  
Materna

**Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli  
Neso Carlo.**

**Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con  
l'affetto e il ricordo nella preghiera**

### **Restauro della chiesa parrocchiale di Pero**

#### **Anche TU puoi dare il tuo contributo**

IBAN: IT 62X083566150000000661002

**Per info su detraibilità/deducibilità** 347 2444932

**Un grazie riconoscente a coloro che hanno già inviato il bonifico con la loro offerta.**

## **SPECIALE SAN BARTOLOMEO**

Oggi            ore 10.00 S. Messa celebrata da  
mons. Bonivento

## **Figli che diventano padri**

Le comunità del Seminario stanno accompagnando quattro diaconi all'ordinazione presbiterale. Il vescovo Michele ha ammesso i diaconi don Mattia Agostini da Massanzago, don Matteo Bettiol da Casale, don Riccardo Marchiori da Spinea e don Fabio Toscan da Padernello, al presbiterato. La celebrazione si terrà il 26 giugno con inizio alle ore 16 nel tempio di San Nicolò (in diretta streaming sul canale YouTube della diocesi e sui siti diocesani). Per significare la dimensione diocesana di questo evento, le ordinazioni solitamente avvenivano in Cattedrale, sede della cattedra del Vescovo, principio di unità nella chiesa locale. Invece, a causa delle restrizioni sanitarie ancora in vigore, anche quest'anno si terranno nella chiesa che è capace di ospitare il numero più elevato di persone.

**Prete nel tempo della rinascita.** Questi quattro giovani diventano preti nei primi passi di ripresa dopo le chiusure dovute alla pandemia che ha investito il mondo intero. Per noi cristiani gli eventi della storia non sono ciclici come le stagioni.

La storia ha conosciuto il suo compimento nella Pasqua del Signore e va verso la destinazione finale che è il regno dei cieli. Pertanto se la pandemia ha smascherato la nostra vulnerabilità e le "false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità" (papa Francesco), non possiamo immaginare che il superamento di questo tempo difficile sia "tornare a come eravamo prima". Per essere interpretato alla luce dei segni dei tempi, come lo Spirito ci fa intuire, questo tempo sembra debba essere riconosciuto come "rinascita". Vale più che mai per noi l'invito rivolto da Gesù a Nicodemo: "Se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio" (Gv 1,5).

Quattro nuovi preti chiamati a camminare nel popolo di Dio, vivendo e servendo la chiesa e il mondo in un tempo di rinascita dall'alto. Questa prospettiva è tutt'altro che deprimente. Alcuni potrebbero dire che questi giovani diventano preti quando "le parrocchie sono in crisi", "i ragazzi e i giovani sono lontani dalla chiesa", "i preti in diminuzione", "cresce la complessità del ministero" e molte altre affermazioni da "profeti di sventura". Questi sono frammenti di verità perché dicono alcuni aspetti. Ma dove è incamminata la storia salvata dal mistero luminoso della pasqua di Gesù? Solo la risposta a questa domanda è in grado di orientare le scelte dei singoli e delle comunità. Se è vero che questo è un tempo di "rinascita", diventare preti in queste circostanze è motivo di grande speranza. (mons. Giuliano Brugnotto Rettore del Seminario)